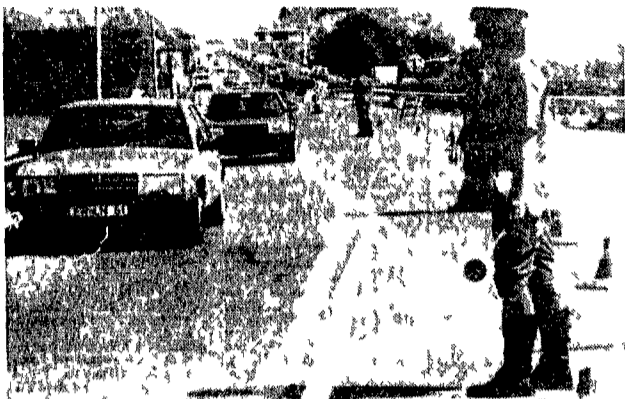


Ieri minima 21°  
Il sole sorge alle ore 6.23 e tramonta alle ore 20.02  
massima 36°

La redazione è in via dei Taurini 19 00185  
tel/fono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 1



Controlli sul Raccordo anulare in prossimità dell'ingresso per la Roma Napoli, una delle autostrade a rischio

## La mappa del pericolo in auto

Sono venti le strade del Lazio definite «ad alto rischio» in un elenco fornito dal ministero dell'Interno. Bisogna fare molta attenzione percorrendo questi tratti:  
**Aurelia** Dal km 13 al 37 700 cioè da Malagrotta a Ladispoli e dall'81 al 90 poco prima di Montalto di Castro  
**Cassia** Fino al km 40 nei pressi di Campagnano in particolare al restringimento al chilometro 37 700. Poi dal km 88 al bivio con la provinciale Comendata  
**Statale 156** Km 1,8 nei pressi di Latina  
**Castellina** Tra i chilometri 76 e 97 intorno a Frosinone  
**Statale 214** Da Frosinone all'Abbazia di Casamari all'incrocio di Boville Ernica  
**Statale 155** All'incrocio del km 5 700 da Frosinone verso Alatri

**Salaria** Tra il chilometro 34 e 38 e vicino ad Antrodoco  
**Statale 568** Dal chilometro 6 al 9  
**Ternana** Dal km 35 al 49  
**Cassia Bia** È pericoloso tutto il tratto  
**Provinciale Latina** S Felice Circeo e Badino S Felice Circeo Completamente pericolosa  
**Orte-Viterbo** A rischio tutta la superstrada  
**Autostrada Roma Napoli** Pericoloso il km 61 intorno a Frosinone  
**Statale 637** Il chilometro 2 800  
**Fiammola** I primi 13 chilometri in particolare a Labaro  
**Statale 213** I primi 13 chilometri della strada che lungo il mare va da Terracina a Gaeta  
**Appia** Dal chilometro 143 al 157  
**Statale 154** Tutto il tratto da Latina a Terracina  
**Statale 207** La «Nettunense» dal chilometro 18 al 23

## Prego miss si rivesta

«Ma sindaco lei capisce davanti alla Kosca...» L'Alberto Sordi vigile motociclista non se l'era proprio sentita di mutare la diva e lo sp egava a De Sica. Ma i v gli cambia no e l'ordinanza che vieta di girare in costume per Roma vale per tutti anche per le aspiranti miss Italia. Ed eccole (nella foto) costrette ad interrompere la loro passerella a piazza del Popolo e a rivestirsi. Chissà, oltre all'Albertone nazionale forse anche Catone avrebbe chiuso un occhio.

## Solo in casa muore a trent'anni

È stato trovato nudo in una stanza e senza segni di violenza sul corpo. Ne erano traccie evidenti di uso di stupefacenti. Una malattia improvvisa e l'impossibilità di chiedere aiuto? Sulla vicenda sta indagando l'autorità giudiziaria.

## Arrestati spacciatori di eroina mortale

Andarono a casa di Sandro Senzani pregiudicato tossicodipendente e gli iniettarono la dose mortale di eroina. Con questa accusa i carabinieri di Pomezia hanno arrestato Salvatore Comito di 39 anni e la complice Donatella Jojone di 21 anni. Senzani è morto in mattina nella clinica Sant'Anna per overdose.

## Passaporti a go go Al romano piace l'estero

Romani cittadini del mondo estero? O vacanzieri impenitenti? Comunque sia la gita fuori porta si paga sempre più spesso in marchi dollari rubli o dracme. Almeno a sentire la Questura di Roma che sforna passaporti come fossero brucoli. Dal primo gennaio al 15 agosto sono stati rilasciati 196 252 documenti di espatrio. Ben 28 487 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel bimestre giugno-luglio sono stati consegnati 86 101 passaporti, 26 400 in più rispetto al 86 nei momenti caldi si è arrivati a 2 000 passaporti al giorno fino al record di 2 500. Da record anche i tempi di rilascio da cinque a otto giorni nonostante l'aumento delle richieste. Insomma i computer funzionano.

## Atletica Al via l'operazione benvenuto

Il buon giorno si vede dal mattino - deve aver pensato Primo Nebiolo presidente del Comitato organizzatore dei mondiali di atletica - non vogliamo certo che Carl Lewis resti chiuso in qualche toilette né che qualcuno si fregi le scarpe di Ben Johnson. E così ad accogliere gli atleti a Fiumicino ci saranno tre «welcome desk» con 22 efficienti ragazze pronte a fornire ogni informazione dalle 7 e 30 alle 23 e 30. Gli atleti poi arriveranno a Roma già muniti di una guida dell'aeroporto e i bagagli saranno etichettati con speciali adesivi per facilitarne il riconoscimento. Sperando di non facilitare i topi dei nastri trasportatori.

## Sequestrata coca per 4 miliardi

Due chili e duecento grammi di eroina purissima un valigione pieno un valore di poco inferiore ai quattro miliardi. Sono stati sequestrati dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino insieme a parecchi documenti falsi. Fermati tre cittadini stranieri e un italiano sono Rafael Alejandro Gonzales argentino di 24 anni i clienti Luis Rene Duarte Pedraza di 57 anni e Manuela Lia Perez Viquey di 60 anni e Pietro Santarelli detto «Pupò». Proprio a casa di Santarelli gli inquirenti hanno di nuovo fermato l'argentino dopo averlo rilasciato e seguìto.

ROBERTO GRESSI

# Nel Lazio ci sono 20 punti a rischio

È quella del Lazio la rete stradale più pericolosa. Lo dimostrano i dati forniti dal ministero dell'Interno, che ha segnalato 100 punti «ad alto rischio» in tutta la penisola, venti dei quali sono nella nostra regione. I «punti neri» sono stati ricavati dalla polizia stradale in base agli ingorghi, i rallentamenti, gli incidenti. Alcuni, come il Km 13 dell'Aurelia o il 17 della Cassia sono ormai «storici».

ANTONIO CIPRIANI

Lo chiamano «il chilometro della morte» è il tredicesimo dell'Aurelia ma così dopo una incredibile sequenza di incidenti ci chiamano anche l'ottantesimo e il classetissimo della Cassia. Poi ci sono anche incroci rettili e curve tutti ormai denominati «della morte». Un elenco di 20 «punti neri» che il compartimento della polizia stradale del Lazio ha evidenziato nella mappatura compilata per il ministero dell'Interno sulle cento strade più pericolose d'Italia. Un quinto dunque sono nel Lazio. Venti strade «a rischio» per gli autostradisti che proprio nei prossimi

simi giorni torneranno dalle vacanze e per chi è costretto a percorrerle quotidianamente per andare al lavoro. Cosa significa una strada a rischio? Non soltanto pericolosa per possibilità di maggior incidenti ma anche per il traffico più intenso per gli ingorghi e i rallentamenti. Sotto accusa numerose vie di collegamento con posti di villeggiatura e le consolari in modo particolare nei primi chilometri oltre il Grande raccordo anulare. I tratti battuti dal traffico pendolare. In cima alla lista nera c'è sicuramente l'Aurelia con i suoi rischiosissimi primi tre chilometri. «A parte il rinomato tredicesimo, dico strada è interamente da evitare». Non è neanche più possibile come nella vecchia Cassia di parlare di chilometro o curva «della morte» la «bis» è tutta pericolosa. E non è il caso di Da non percorrere o se proprio uno è costretto a farlo da percorrere con estrema attenzione le provinciali che conducono a San Felice Circeo una da Lariano e l'altra da Badino. Ma non solo anche la veloce superstrada di recente costruzione che collega Orte a Viterbo.

Al di là delle vie di collegamento interamente inserite nella lista del ministero degli Interni ci sono i punti specifici che caratterizzano negativamente consolari e statali. Incroci dove gli scontri tra autovetture si ripetono quotidianamente per esempio quello poco sotto l'abbazia di Casa Marì dove c'è la strada di Boville Ernica o quello sempre nei pressi di Frosinone in direzione di Alatri. Ci sono anche altri casi di «rischio» per motivi opposti per la carreggiata troppo stretta e il manto stradale estremamente sconnesso. L'asfalto «sfonato» come sulla Cassia sulla «Ternana» o l'Appia ai confini tra il Lazio e la Campania. L'esempio della Fiammola invece è assolutamente atipico. La consolare è stata inserita con riferimento ai suoi primi 17 chilometri a ridosso della capitale per il traffico sostenuto durante tutto il giorno con intasamenti infernali che si ripetono quotidianamente in particolare nei mesi invernali. Ed anche per un al

tro motivo attraversa subito dopo il Grande raccordo anulare Labaro una frazione popolosa di Roma e negli ultimi anni in quel breve tratto ci sono stati numerosi incidenti che hanno coinvolto anche bambini al punto che le mamme del quartiere due anni fa occuparono la Fiammola per protestare.



## Via Sistina Dopo 3 mesi riaperta al traffico

Finalmente via Sistina è stata riaperta al traffico nella direzione via Crispi piazza Barberini riconsegnata ai pedoni e alle auto con permesso nel tratto via Crispi Trinità dei Monti. Per quanto riguarda via Francesco Crispi invece è stato riaperto solo il tratto superiore verso via Pinciana. I guai di via Sistina cominciarono nel maggio scorso quando uno smottamento del terreno provocò una fuga di gas. La strada diventò un unico cantiere e la riapertura sempre promessa slittava con rinvii. Qualcuno più pessimista già parlava di Natale. Invece ieri la sorpresa i lavori sono stati ultimati.

## Casa di appuntamento scoperta dai carabinieri Studentesse ed impiegate prostitute in una falsa sartoria

Studentesse universitarie casalinghe impiegate tutte giovani e disposte ad arrotondare le proprie entrate prostituendosi saltuariamente. Erano loro la «merce» fornita da una casa di appuntamenti che sotto la copertura di una sartoria operava da anni nella zona di piazza Bologna. L'hanno chiusa i carabinieri arrestando la tenutaria, dopo numerose denunce anonime giunte dai parenti delle ragazze.

GIANCARLO SUMMA

Al numero 8 di via Re Tancredi una piccola strada privata proprio dietro piazza Bologna il citofono del palazzo porta per l'interno 4. In dicazione di «sartoria». Ma da alcuni anni quei locali al primo piano non servivano più se non marginalmente per confezionare blazer e accomodare donne. La proprietaria la sartoria siciliana Francesca La Rocca di 40 anni aveva infatti deciso - vista la costante diminuzione degli affari - di trasformare il tutto in una casa di appuntamenti di buon livello che i carabinieri hanno chiuso due giorni fa arrestando la donna per sfruttamento della prostituzione e associazione per delinquere. A prostituirsi nella falsa sartoria (dotata però di tutte le

regolari licenze) erano soprattutto studentesse universitarie casalinghe impiegate e mogli di professionisti che trovavano così il modo di arrotondare le proprie entrate. Ed è stato proprio questo che ha portato i carabinieri alla scoperta della casa di appuntamenti. Alla quarta sezione del reparto operativo comandata dal capitano Planamenti che ha poi condotto le indagini negli ultimi mesi sono arrivate diverse segnalazioni anonime da parte dei parenti delle impiegate prostitute. L'ultima chiamata è stata quella utile «Autiatem» ma figlia è stata presa in questo brutto giro - ha telefonato disperato un uomo - Ho scoperto il numero da chiamare per fissare un appuntamento è il... La falsa sartoria serviva in genere solo un centinaio di clienti: fessi già controllati e si

Ma ad agosto gli affari sono magni anche per la prostituzione e quando un solitario ficale dei carabinieri ha chiamato fingendosi un cliente è stato fornito l'indirizzo. Il militare si è presentato in via Re Tancredi ha citofonato e per poter entrare si è dovuto sottoporre ad una lunga serie di controlli predisposti proprio per evitare «scherzi» da parte delle forze dell'ordine. Superate tre porte e finalmente seduto nella camera da letto al carabiniere è stata portata la ragazza che avrebbe dovuto «tenergli compagnia» per 200mila lire. A quel punto il militare ha tirato fuori il tessero e ha arrestato Francesca La Rocca mentre la prostituta parte e stata identificata e rilasciata. Delle 200mila lire è stato accertato metà andata alla tenutaria e metà alla ragazza di turno.

# GIALLO D'ESTATE

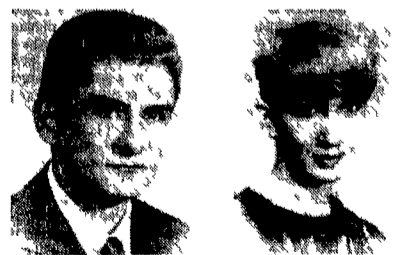
## Due cadaveri nel bosco

«Giallo d'estate» rivisitazione di alcuni episodi di cronaca nera delitti insoliti o risolti dopo qualche tempo. Dopo l'omicidio di Paolo De Santis agente di Ps ucciso mentre era apparato con la sua amante e quello di Luciana Monti la «mora» dell'Appia Pignatelli, il cui assassino si è costituito proprio nei giorni scorsi oggi riportiamo un altro giallo. Luglio 1965. Le vittime Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi.

GIULIANO CAPECELATRO

Laura fuggì inorridita corse via con quanto faticava in corpo. Scappò alla cieca buttandosi verso il folto del bosco. Egizio era steso sull'erba in una pozza di sangue il suo sangue. Quell'uomo due tre quattro volte aveva sparato. Freddo crudele. Ed ora la inseguita. E guadagnava terreno. La gola serena dalla paura lei correva disperata. E quell'uomo era sempre più vicino. Poi stola in pugno sguardo carico d'odio. E vicino vicino sempre più vicino. Sentì una mano che le stringeva il collo.

passate le quattordici. Aveva attraversato la via dei Laghi ed era entrato nel bosco. Quella ragazza bionda minuta bella era allungata sul terreno. Aveva un vestito estivo di cotone bianco e rosa. Rialzato sopra le ginocchia e una sottoveste gialla. Tutto qui. A una cinquantina di metri boccon un uovo dal capo. Lo spazio la tempo brizzolate. Era un canottiere. Il viso tumefatto sporco di sangue. Poco di stante restò di un picnic un cuscino dell'Ina a due botte. Quel 31 luglio 1965 si aprì in questa un fascicolo che non avrebbe mai conosciuto la parola fine. Chi o perché aveva ucciso la ventunenne Laura Pomardi ed il geometra Egizio Bergnesi. In due anni di indagini che si erano appiattiti nel primo pomeriggio nel bosco di Velletri un punto chiamato Crocetta dei Pratonì? Vi erano giunti a bordo di una 500 che avevano lasciato a margine del bosco.



Una rapina? Ma dalla borsetta della ragazza non mancava nulla. Neppure l'anello con perla. E al suo posto era stata lasciata la fedina d'oro che Laura portava al dito. E così ad Egizio non era stato preso l'orologio. Un brutto allora? O un «guardone» sorpreso a spiare dai due fidanzati? Certo a Crocetta dei Pratonì personaggi di quel tipo ne circolavano diversi. Ma Ma ecco i documenti. Nessuno dei due aveva indossato documenti. Dunque si poteva pensare a qualcuno che volesse tardare il riconoscimento. Un rivale geloso? Uno spasimante scaricato? Si frugò in ogni piega della vita dei due fidanzati. Lavoravano nella stessa ditta. Laura Pomardi e Egizio Bergnesi. Lui era un tipo metodico tranquillo. Magari un po' noioso. A 32 anni non rientrava



Il corpo di Egizio Bergnesi nel bosco di Velletri e accanto l'uomo e Laura Pomardi in una foto tessera

mai più tardi delle nove a casa. E se proprio gli capitava telefonava subito al padre con cui viveva per tranquillizzarlo. Lei era stata fidanzata in precedenza. Una storia durata circa tre anni. Poi un breve flirt con un altro. I due furono intracciati ma con quel delitto non avevano proprio nulla a che fare. Si frugò ancora. La ragazza aveva un'auto. In quelle pagine Laura custodiva i suoi segreti pensieri. Le sue angosce. Già la sua decisione di uccidere Egizio l'aveva improvvisa.

La aveva rinfacciato di avere avuto altri uomini prima di lui. Quelle parole le bruciavano come una frustata. Si pensò ad un omicidio suicida. Ma l'arma eventuale non fu trovata. E poi poco dopo ci si accorse che qualcosa mancava. Al geometra era stata strappata una catenina d'oro con l'effigie di S. Antonio a Laura avevano preso un orologio da 205mila lire e le chiavi di casa. Dunque rapina? Le testimonianze sembrarono con fermarlo. Un contadino aveva visto proprio lì vicino un giovane in maglietta rossa fermo accanto ad una «1100». Appareva nervoso sembrava che attendesse qualcuno. Pochi istanti dopo uno sparo. Erano le 13 e 30. Anche la «Ciociera» aveva visto quella «1100» verdolina e quello stesso giovane. Ma la «Ciociera» che in quei posti faceva la vita si era subito allontanata. Al ritorno la «1100» non c'era più. La «500» invece era sempre nello stesso punto. Una delusione. Ci si aspettava molto dalla

«Ciociera». Si era fantasticato sulla sua sparizione. Ma la donna si era semplicemente allontanata per qualche giorno da Roma. Le ricerche languirono. I cronisti se la presero per la superficialità delle indagini. Poi calò la tela. Si riaprì un istante il 18 maggio del 1973. Poco distante dai Pratonì era stato fermato un uomo. Aveva una pistola calibro 7.65. Lo stesso tipo usato per uccidere i due fidanzati. Forse. Ma anche questa volta fu un buco nell'acqua.